



Protocollo n° 380

Torre de Busi 09-07-09

All'Autorità Competente
Al Sig. Sindaco

La Pro Loco Valcava iscritta all'albo regionale delle pro loco, ha nel proprio statuto la vocazione alla difesa e alla salvaguardia del territorio.

In quest'ottica ha inviato alla precedente amministrazione in ben 2 occasioni, luglio 2007 ed aprile 2009, osservazioni al nuovo PGT. Nella prima ha indicato un possibile modello di sviluppo adeguato e sostenibile per Torre de Busi, nella seconda ha dato alcuni giudizi sul Piano di governo del territorio. (entrambi i documenti sono allegati).

Con la presente invece vuole richiamare la nuova amministrazione ad alcune riflessioni su come e quanto il nuovo PGT programmi e quindi "permetta" si realizzi sul territorio del nostro comune, forse in maniera troppo semplicistica, presupponendo soltanto che l'assioma *SVILUPPO DEMOGRAFICO-BENESSERE* sia sempre vero.

Al contrario, ed è il punto principale del nostro disaccordo, siamo convinti che l'enorme espansione demografica prevista nel piano, proposta, per chi ha presentato e sostenuto il piano stesso, come l'unica possibilità per portare benessere e sviluppare l'economia nel comune, porti più problemi ed emergenze che reale prosperità e progresso.

Con la stessa enfasi quindi affermiamo che quanto sostenuto dalla precedente amministrazione è una bugia e che la strada della "quantità" porterà nel medio/lungo ad un *abbassamento della qualità della vita degli abitanti del comune*, qualità della vita che invece le amministrazioni dovrebbero perseguire nei loro intenti di governo come avviene in sempre più comuni.

Qualsiasi ricchezza legata a nuovi abitanti in arrivo in paese (come oneri di urbanizzazione o nuove tasse introitate) tenderà a scomparire quasi subito di fronte all'imponenza dei servizi che i nuovi arrivati chiederanno (leggi scuole, trasporti, servizi alla persona), e quello che potrebbe sembrare un "tesoretto" si trasformerà in un debito sempre più grande nel tempo, mano a mano che le persone invecchieranno.

L'emergenza per la scuola elementare di S. Gottardo è già un sintomo dei problemi creati dalla forte crescita demografica fuori controllo degli ultimi anni.

Tra il 2001 ed il 2007 i comuni confinanti sono cresciuti 4/5 volte meno di Torre de Busi che nello stesso periodo è passato da 1740 a 1935 abitanti segnando +11,5%. (Monte Marenzo +2% - Calolziocorte +2,7% - Vercurago +2% - Carenno +3,8% - Fonte sito web- Comuni d'Italia)

Se pensiamo allo sviluppo previsto nel PGT di 3412 abitanti ci possiamo rendere conto come i problemi siano appena cominciati.

Uno sviluppo ulteriore di +80% cioè altri 1477 abitanti, necessiterà sicuramente, oltre alla attuale emergenza, di un'altra scuola elementare, di una scuola media nuova, di una viabilità



diversa, di un'enorme parcheggio (dove? Forse nelle viscere di Valcava?) di nuova illuminazione,... E nel frattempo il sistema fognario sarà sufficiente? Ecc. ecc. ecc..

Là dove la crescita risulta essere troppo rapida tale da non permette di pianificare, si presenteranno emergenze in continuazione.

E la crescita rapida è quella che riguarda Torre de Busi con le grandi lottizzazioni in corso d'opera, fatte in un comune che siamo convinti, non ne abbia ne la vocazione, ne la necessità, ma nemmeno la possibilità di sostenere questo sviluppo.

Ma la beffa sarà che nel giro di pochi anni, dopo la fase di espansione, le scuole nuove costruite e riempite di tanti bambini, da un certo punto in poi, incominceranno a svuotarsi per il semplice motivo che diventerà impossibile alimentare nel tempo una crescita così forte.

Per evitare che tutte le risorse del comune vengano risucchiate solamente dalla quantità delle persone che arrivano a Torre de Busi senza *lasciare nulla alla qualità della vita delle persone che ci abitano da tanti anni*, crediamo si dovrebbe a questo punto simulare con uno studio serio quanti e quali potranno essere i bisogni di una popolazione in forte aumento e trasformazione e quale l'impatto della stessa sulle risorse comunali nei prossimi 10-15 anni.

Un altro problema legato sempre a questo dissennato sviluppo demografico è la nuova visione del territorio che numerosi enti e operatori oramai hanno introitato culturalmente come risorsa da rispettare e conservare e pertanto il problema dell'enorme consumo di questa risorsa.

Enorme consumo che stiamo già pagando in termini di dissesto ecologico e ambientale anche qui a Torre de Busi.

Le piogge ormai definite "tropicali" brevi e intense hanno creato nelle settimane scorse e continuano a creare smottamenti, piccole frane e via discorrendo.

Sono anni che si continua a gridare di cambiare la politica verso il territorio, di rispettarlo e assecondarlo, ma senza convinzione e pertanto senza cambiamenti.

Quale tragedia dobbiamo aspettarci perchè gli amministratori cambino passo?...

In realtà, in Lombardia ci sono già comuni che hanno abbandonato la politica del consumo del territorio come filosofia di sviluppo e hanno incominciato a privilegiare il recupero di vecchi nuclei, cascine o case abbandonate, affiancato a standard costruttivi qualitativamente alti, circa l'isolamento e la dissipazione del calore indicando come obiettivo eccellente da raggiungere la casa "passiva". (Esempio da emulare: il comune di Cassinetta di Lugagnano (MI) che ha vinto il premio nazionale dell'Associazione Comuni Virtuosi, nella categoria 'gestione del territorio').

Non dobbiamo dimenticare, a tale proposito, 2 aspetti importanti che considerano il passato ed il futuro del nostro comune:

1. La vocazione altamente turistica soprattutto nel passato di questo comune. Torre de Busi infatti è stata una delle prime zone di villeggiatura e una delle prime stazioni sciistiche della Lombardia. La forte attrattiva turistica ha portato anche una delle prime funivie costruite in Italia e in assoluto la prima in Lombardia.



2. La necessità di perseguire una crescita sostenibile (se ne parla tanto senza sapere di cosa si stia parlando) significa, in poche parole, permettere alle generazioni future di vivere la loro vita non condizionata dalle scelte sbagliate dei loro padri, scelte che non dovranno pagare in nessun modo: ne strategicamente ne economicamente.

Ci permettiamo pertanto di suggerire:

- di sostenere la possibilità di recupero e valorizzazione dei vecchi nuclei, anche con incentivi per ristrutturazioni (riduzione di oneri concessori, cambiamento della destinazione d'uso, ecc..).
- Indicare norme tecniche per tutti gli edifici di nuova costruzione o da ristrutturare (residenziali, artigianali, commerciali) che impongano l'uso di tecnologie volte al risparmio energetico (isolamenti, uso di energie alternative ecc.) e al contenimento dei consumi idrici.
- Considerare come opportunità il territorio, individuando forme di fruizione per i cittadini e villeggianti, introducendo criteri paesaggistici adeguati alla specificità ricordando quella vocazione turistica che questo territorio tutti dicono abbia.
- Ampliare la programmazione coinvolgendo i comuni limitrofi in modo di ottimizzare risorse e infrastrutture.
- Ripristinare i sentieri e le mulattiere pubbliche che da troppo tempo non sono usufruibili perché in ambiti di cantiere.
- Dettare regole perché chiunque debba intervenire su tratti di mulattiere o sentieri trovino alternative affinché ne venga garantito l'accesso.
- L'informazione alla cittadinanza è rimasta di estrema importanza, forse è ancora possibile indire assemblee pubbliche sui vari temi del PGT ed incontri con le associazioni operanti sul territorio (quello che sta succedendo in questo comune è frutto della disinformazione e di una certa informazione non corretta).
- Potrebbe essere utile istituire un tavolo come organo collaborativo-propositivo dei lavori relativi al P.G.T..

Purtroppo sappiamo che tante scelte fortemente aggressive verso il territorio e fondamentalmente errate, non potranno essere modificate o arrestate. Auspichiamo però che quello che si potrà fare verrà fatto senza esitazione e se la filosofia di fondo rientrerà in una visione di tutela, di promozione, di valorizzazione e di sviluppo sostenibile del territorio di Torre de Busi, questa Pro Loco sosterrà le scelte dell'amministrazione.

Cordialità

A nome del Consiglio Direttivo

Il presidente
Angelo Cortesi